

IN PRATICA

*rivestimenti
outdoor*

A PROVA DI USURA

di PAOLA PIANZOLA

Quali sono i criteri di resistenza e facilità di manutenzione da considerare per le pavimentazioni in esterni? *100 Idee Per Ristrutturare* lo ha chiesto all'architetto Marco Ciampa. «Dal punto di vista estetico, prediligo l'utilizzo della pietra naturale all'esterno, creando, dove possibile, una continuità di pavimentazione con l'interno, quasi come un'irruzione dell'ambiente esterno all'interno: una contaminazione ruvida in uno spazio delicato. Dal punto di vista funzionale, la prima considerazione da fare riguarda le caratteristiche di classe antiscivolo e di resistenza agli agenti atmosferici e ai carichi. Importante è anche la resistenza agli agenti chimici e alle muffe, che all'esterno possono richiedere trattamenti talvolta aggressivi e incidere sulla resa estetica della pavimentazione. Sulla pietra naturale si può prevedere anche un trattamento superficiale trasparente di protezione per facilitare la pulizia e la manutenzione. Un altro aspetto da considerare è la preparazione della posa, che bisogna sempre eseguire prestando attenzione alle pendenze per il corretto deflusso dell'acqua. Le pavimentazioni dalla manutenzione più semplice sono quelle che rispondono pienamente alle caratteristiche studiate per affrontare al meglio le aggressioni dell'ambiente esterno. In questa categoria possiamo includere il gres ad alto spessore e i pavimenti in Wpc, cioè composti di fibre o farine di legno, polimeri plastici e additivi».



■ UN RIVESTIMENTO INATTACCABILE

Esterno, realizzato con un materiale ottenuto da farine di legno e polietilene riciclato, si dota della copertura Skudo, in polimero arricchito con stabilizzatori UV e antiossidanti che incapsula ogni dogo [68,00 €/mq IVA esclusa ed esclusa sottostruttura].

www.woodco.it